Anno XV. — **Venerdì, 27 Giugno 1862** — **N. 174**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 26	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3, in Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Avviso ai signori Associati

Si pregano i signori Associati, il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese, e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire le loro domande ed il prezzo d'associazione in tempo, affine di evitare ritardi nella spedizione del giornale. I signori Associati che rinnovano il loro abbonamento, sono pure pregati di aggiungere una delle ultime fascie stampate, colle variazioni che occorressero all'indirizzo.

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del giornale, via della Rocca, N. 10.

Dalle provincie, mediante vaglia postale, da spedirsi affrancato alla Direzione del Giornale L'OPINIONE, Torino, *senza altra aggiunta.*

Il prezzo di associazione è per Torino (a domicilio) e per tutto il resto d'Italia (salvo Roma e Venezia) il seguente:

Anno . . L. 20
Semestre . . » 11
Trimestre . . » 6

Le associazioni incominciano col 1° di ciascun mese.

A chi non invia il prezzo stabilito, si terrà conto dell'abbonamento soltanto in proporzione della somma ricevuta.

Non si darà corso alle domande di abbonamento, alle quali non sia unito il prezzo corrispondente.

Si avverte che i richiami debbono essere accompagnati da una fascia stampata del giornale.

TORINO, 26 GIUGNO

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della seduta venne approvato con 213 voti favorevoli contro 15 il progetto di legge per una leva di 45 mila uomini.

È pur troppo siamo costretti a confessare che a questa votazione si limitò il risultato pratico della seduta d'oggi, che venne in massima parte occupata dall'annunzio d'interpellanze per parte degli onorevoli Bixio e Petrucelli e da altri incidenti che i lettori troveranno riferiti nel rendiconto.

Uno però di questi incidenti sollevò una lunga ed animata discussione. L'on. Crispi chiese conto al presidente del Consiglio dell'ordine di partenza per la Sardegna intimato ad un emigrato veneto, certo signor Zolli. L'on. Rattazzi rispose di non esserne informato, ma sostenne il diritto del governo di poter inviare dove stima conveniente gli emigrati ai quali accorda un sussidio. La teoria del presidente del Consiglio fu combattuta da vari lati della Camera. Noi crediamo coll'on. Broglio che quel diritto derivi piuttosto da ragioni d'ordine pubblico che non dal fatto di somministrare un sussidio.

Questo era il terreno sul quale il presidente del Consiglio doveva accettare francamente la discussione. Ma non potè farlo e agevolmente ognuno lo comprenderà ove rifletta che sul banco dei ministri siede l'on. Depretis il quale, come opportunamente ricordava il deputato Crispi, ha appunto combattuto queste ragioni di ordine pubblico quando si trattò del fatto dello studente Pederzolli. Come conciliare l'opposizione mossa allora dal deputato Depretis al provvedimento preso dal governo contro il Pederzolli coll'adesione che ora l'on. Depretis, divenuto ministro, fa necessariamente a quanto il suo collega dell'interno va operando rispetto agli emigrati? Il presidente del Consiglio evitò, come abbiamo detto, di proclamare principii troppo contrari a quelli tante volte difesi dal ministro dei lavori pubblici e questi dichiarò con sufficiente disinvoltura doversi distinguere tra gli emigrati che non ricevono sussidio e quelli che lo ricevono. Il Pederzolli non ne riceveva, dunque si fece male a mandarlo in Sardegna, altri ne riceve ed il ministero fa bene a confinarli in quell'isola. Nessuno però, nella Camera, avvertì ad una circostanza di fatto che toglie ogni forza al ragionamento del signor ministro. Il Pederzolli è ancora in Sardegna e il ministero Rattazzi non ha abrogato il provvedimento preso riguardo a lui; or bene, perchè mai l'on. Depretis non ha fatto valere la sua distinzione fin da quando entrò a far parte del gabinetto? Perchè mai, egli che disapprovava e disapprova tuttora l'invio del Pederzolli in Sardegna, non ha immediatamente chiesto al suo collega dell'interno che quegli venisse richiamato e lasciato libero di recarsi a dimorare ove più gli piacesse?

Finalmente si adottò su queste interpellanze la questione pregiudiziale proposta dall'on. Allievi, il quale fece osservare che era meglio riservare questa discussione al tempo in cui si esaminerà il progetto di legge diretto ad estendere a tutti gli emigrati la cittadinanza italiana.

La Camera si occupò quindi del progetto di legge che sancisce nuove disposizioni riguardo alle diserzioni, ma finora non è uscita dalla discussione generale.

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta della Camera dei deputati del 13 corrente si discussero le spese per gli armamenti e la difesa delle coste, e alle proposte relative del governo il signor Osborne oppose un emendamento che diede luogo ad un'animata discussione sull'opportunità, gravità ed obbietto delle spese in discorso.

La grande questione sta nel decidere se la difesa delle coste deve essere affidata alle costruzioni fortificatorie di terra o piuttosto alle navi corazzate.

Nel corso del dibattimento prese la parola lord Palmerston, il quale dapprima si estese lungamente sul merito della questione e sulla opportunità di continuare o sospendere le opere fortificatorie pronunciandosi, salvo alcune eccezioni, per il primo partito; indi passò alla parte politica della questione. Ne fece già un cenno il telegrafo, il cui estratto però, forse per essere troppo secco e conciso, esprimeva un'ostilità e diffidenza verso la Francia che certamente non esiste nelle genuine parole di lord Palmerston. Egli disse:

« Questa sera si osservò che il motivo per il quale io due anni sono proposi questo voto erano offensivi per una vicina potenza. Nego questo interamente. Lo fondai, come lo faccio ora, sopra massime essenziali per il buon accordo di tutte le potenze estere fra di loro. In quanto alla Francia affermo che il mettersi sopra un piede di eguaglianza nella propria difesa, è l'unico possibile fondamento di una forte alleanza ed amicizia: *Ambae invictae gentes eterna in federa mittent*. Sarete amici, sino a tanto che sarete eguali. Noi tutti sappiamo che cosa siano le passioni nazionali e come le nazioni ne sono facilmente fuorviate, sappiamo essere impossibile il contare sui sentimenti amichevoli di una nazione anche per soli dodici mesi. Ne avemmo un esempio in America; epperciò noi saremmo colpevoli verso noi stessi, e agiremmo iniquamente verso gli altri, se lasciassimo mancare a noi quei mezzi di difesa nazionale che tutti i paesi sono obbligati a mantenere, e ciò per la sola ragione che noi avessimo la convinzione di godere l'amicizia di tutte le altre nazioni. L'onorevole membro per Finsbury ci ha fatto presenti le amichevoli disposizioni dell'imperatore dei francesi per noi; nessuno ne è convinto meglio di me, ne è pure convinto il governo di S. M., anzi non havvi alcuno in questo paese che non lo sia.

« L'on. membro disse che l'imperatore ha dato una guarentigia di amicizia coll'abolizione dei passaporti. Ciò è magnificare una piccola cosa.

« In affari d'importanza assai maggiore l'imperatore dei francesi ha dato le prove dei suoi sentimenti di grande amicizia e cordialità verso l'Inghilterra.

« In occasione della sollevazione delle Indie ci offerse tutte le facilitazioni possibili per spedire le nostre truppe a traverso la Francia, se avessimo voluto valerci di questo mezzo. Nella nostra ultima disputa coll'America egli diede, senza neppur chiedere la nostra opinione, spontaneamente e di buona volontà una dichiarazione intorno alle leggi marittime della Francia, che ebbero un grande e potente effetto sulla decisione del governo americano. Egli avrebbe potuto stare indietro, mettere dubbii e diffidenze, avrebbe potuto anche tacere. Non fece nulla di ciò. Nel modo più franco e generoso egli dichiarò senza altro, quali erano le nozioni francesi intorno a quel punto di diritto marittimo, e queste erano in nostro favore e contro l'assunto degli Stati Uniti.

« È impossibile il dire abbastanza delle amichevoli disposizioni dimostrate verso di noi in tutte le occasioni, e sono tenuto a dire, malgrado i dubbi manifestati in altra occasione dall'on. membro per Birmingham, che non vi sono governi che siano fra di loro sopra un piede più cordiale ed amichevole come il governo di S. M. la regina, e quello dell'imperatore dei francesi. Ma torno a dire, questo non è un fondamento, sul quale una nazione possa riposare tranquillamente in una quistione di un interesse così vitale, come quella dei mezzi della propria difesa. Gli americani del Nord acclamarono con grande entusiasmo il principe di Galles in occasione della sua visita in quelle contrade, e si poteva ben dire: « Ecco un pegno di pace e concordia fra i due paesi. » Scoppiò la guerra intestina e gli americani del Nord se la presero con noi, perchè non ci siamo messi dalla loro parte; e nella circostanza che produsse quasi relazioni ostili con quel paese, vi fu uno scoppio di sentimenti di un carattere affatto diverso in tutta l'estensione degli Stati Uniti, il quale avrebbe potuto ingolfarci in un serio conflitto, se il governo non fosse stato più prudente ed amichevole che il popolo. Sgraziatamente l'Inghilterra e la Francia si sono trovate, in precedenti epoche, in collisione fra di loro sopra questioni di profondo interesse nazionale per ambe le parti. Ciò che è accaduto potrebbe accadere ancora, e sarebbe follia da ogni parte, tanto per la Francia come per l'Inghilterra, il trascurare i mezzi di difesa contro gli attacchi che sgraziatamente potrebbero essere impiegati da una parte contro l'altra.

NOTIZIE DI NAPOLI

Togliamo dalla *Gazzetta de' Comuni*, in data di Chieti 21 giugno, i seguenti ragguagli sulle operazioni della regia truppa per distruggere il brigantaggio in quella provincia:

Fino dal giorno 14 giugno il luogotenente generale Cadorna trovavasi fra le montagne che coronano la gola S. Leonardo intento a dare la caccia ai briganti che da varie parti erano convenuti in quei luoghi.

Il giorno 15, mentre era posato alquanto sotto una roccia vicino Pescocostanzo, ed a due miglia da Roccaraso col suo stato maggiore e la sua scorta, ecco all'improvviso si ode una fucilata, e levatosi in piedi il generale vide una mezza compagnia che si batteva coi briganti. Allora si monta a cavallo, si brandiscono le armi, si caricano i malfattori, ed il generale, i suoi aiutanti, la scorta impegnano un combattimento, il cui risultato non poteva essere migliore pei nostri. Molti morti, parecchi prigionieri.

Tra questi ultimi si trovò il nipote di Chiavone, che pareva fosse il capo di quella masnada, da cui forse derivò l'equivoco che veramente Chiavone vi fosse.

Prima di fucilarlo fu visitato, e fra gli altri oggetti gli si rinvennero delle medagline con sopravi l'effigie di Pio IX e di qualche santo, dei nastrini moltissimi e di svariati colori, amuleti ed altre ciurmerie.

I fuggitivi cercarono traforarsi tra' boschi, ma tutti i passi erano guardati, che fin sul picco di monte Amaro, tutto che coperto di neve, era un capitano (de Maria) con la sua compagnia, cosicchè i briganti trafelati, rotti, si snodarono, formando dei piccoli gruppi e cercarono svignarsela. Ma il generale, colla sua solita avvedutezza ed energia, li fece inseguire a tutta possa, e questa manovra riuscì a meraviglia.

I briganti avean mandato un messaggio, fin dal 13, al generale Chiabrera, domandando costituirsi ed aver salva la vita, disgustati com'erano di Francesco II che li aveva ingannati, ed il generale rispose che quando, posate le armi, si fossero costituiti volontariamente, avrebbero avuta salva la vita, amnistia pei reati politici, e pei reati ordinarii sarebbero raccomandati alla grazia sovrana. E infatti parecchi si sono costituiti, tra' quali un giovinetto innocente di reati comuni, il quale è stato subito rimesso in libertà.

Nei quattro giorni successivi i briganti furono quattro volte battuti, con molti morti, molti feriti, moltissimi fucilati.

I pochi briganti superstiti sbaragliati cercano più la fuga che di offendere.

Anche alle guardie nazionali di quei comuni bisogna tributare le debite lodi pel loro contegno che non poteva desiderarsi migliore.

I briganti erano in numero di circa 200, dei quali molti provenivano da Roma, altri dal distretto di Sora ed i restanti dalla provincia di Chieti.

Cessato il pericolo, il generale Cadorna è stato traslocato con la sua divisione a Perugia per guardare i ponti del Tevere ai confini dello stato romano.

— Un manifesto, in data 20 giugno, del prefetto di Chieti, signor Ranuzzi, tesse gli elogi particolari del comune di Gamberale per l'animosa resistenza fatta ai briganti nel giorno 14 corrente.

Scrivono da Foggia, 21 giugno, al *Popolo d'Italia* di Napoli:

Stamane la banda Caruso, forte di 50 briganti, incontrata dalla 14.a e 16.a compagnia del 49°, comandate dal maggior Briggia, nel tenimento di Serra Capriola, ha lasciati sul terreno 5 briganti uccisi, ed uno che fu preso ferito è stato fucilato in Serra Capriola. Furono presi cinque cavalli, sette fucili, sciabole, munizioni e danaro.

Leggesi nello stesso giornale:

Giorni scorsi furono arrestati ai confini pontificii i seguenti che andavano fra i briganti:

Giuseppe Adducchi, col grado di maggiore; Francesco Cerchia, medico; Raffaele Cerchez, suo cugino; Vincenzo Villone; Filippo Juccurti; Demetrio d'Onofrio; Nicola Bevera; Fortunato Ippolito; i quali erano stati accompagnati a Ceccano dal brigadiere de' gendarmi pontificii, Fertini. Dalle interrogazioni fatte a questi prigionieri risulta che Zimmerman comanda 200 briganti.

L'onorevole deputato La Masa ha dato alla stampa una *Memoria documentata sulla questione che lo riguarda*, diretta ai membri del Parlamento italiano.

Noi non possiamo addentrarci nell'esame dei documenti pubblicati in questa memoria, ma crediamo sempre lodevole l'insistenza di un uomo nel rivendicare la propria fama dalle accuse alle quali è fatta segno e nel chiedere che prima di pronunziare un definitivo giudizio sieno udite le sue giustificazioni.

Nel fascicolo del prossimo luglio della *Rivista Contemporanea* uscirà in luce uno scritto del professore F. Selmi, intitolato *Documenti dei Trecentisti circa il temporale della chiesa*, opportunissimo per le questioni presenti. In esso sarà contenuta una *Lettera* di un santo di quel secolo, che fu di molta riputazione presso pontefici ed altri personaggi ragguardevoli, in cui manifestamente si dichiarano di nessun effetto le scomuniche per una controversia di natura politica. Quella lettera fu stampata più volte, ma sempre mutilata: ora si darà nella sua interezza, tratta per mano del suddetto Selmi da un codice molto pregevole di una delle primarie biblioteche fiorentine.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 26 GIUGNO

Presidenza Tecchio.

La tornata si apre alle ore 1 1/4 colla lettura del verbale della seduta d'ieri, che viene approvato, del sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza, nonchè degli omaggi.

Si fa l'appello nominale pel rinnovamento della votazione della legge per la leva di 45/m. uomini. Eccone il risultato:

Votanti	228
Voti favorevoli	213
» contrari	15

La Camera approva.

TOSCANELLI riassume l'incidente avvenuto ieri in seguito alla sua domanda al ministro dell'interno circa alla circolare sull'emigrazione.

A questo punto legge la circolare ministeriale, precisamente all'art. 3, in cui si ordina tolto il sussidio entro un mese agli emigrati veneti abili al lavoro.

Legge pure la nota del direttore di polizia, on. Fontana, al Comitato veneto, dalla quale, secondo l'oratore, risulta che trascorso il termine anzidetto anche gli abili al lavoro continuerebbero ad avere il sussidio.

Chi modifica, cambia, egli dice, e chi cambia, si contraddice.

Ho fatto osservare questa contraddizione perchè essa spiega in qual modo il ministro Rattazzi voglia appigliarsi a quel sistema di conciliazione, che giustifica pienamente la credenza di coloro i quali

affermano che esso è appoggiato dalla estrema destra e dalla estrema sinistra. (*Ilarità generale*)

RATTAZZI. Ringrazio l'on. Toscanelli per la bontà che ebbe di leggere la circolare e la nota ministeriale, e lo ringrazio perchè mi tolse dallo imbarazzo di dare una negativa che esista una contraddizione. Infatti, dalla semplice lettura di quei documenti, avrà potuto convincersi la Camera come sieno pienamente d'accordo tra di loro.

Il questore di Torino non aveva bene interpretato la circolare del ministro ed aveva affisso un ordine in quel senso che esso credette attribuirle. Il direttore generale di polizia colla sua nota al comitato veneto spiegò come si conveniva il significato della circolare.

Io spero che queste spiegazioni saranno sufficienti; del resto la Camera sa dove stiano gli amici del ministero.

TOSCANELLI. Non voglio intrattenere di più la Camera su questo incidente; solo dirò che le spiegazioni del ministero non mi hanno niente affatto persuaso. (*Ilarità generale e prolungata*)

BIXIO annuncia un'interpellanza ai ministri della marina, degli esteri e dell'agricoltura e commercio, un'interpellanza puramente amministrativa, dacchè egli, che vota in favore del ministero, non vuol fare una questione politica.

Le mie interpellanze si avvolgeranno sulla necessità di separare la marina militare dalla mercantile; la seconda sui trattati di commercio; la terza sulla legge forestale, sui laghi, sui fiumi e sui canali, sullo stato dei porti militari, sul salvataggio, e finalmente sui stabilimenti metallurgici.

RATTAZZI prega la Camera a trattare queste interpellanze dopo la legge sull'esercizio provvisorio.

Del resto crede che taluni argomenti di codeste interpellanze potrebbero essere esclusi, essendo per trattarsi delle leggi che appunto di essi si occupano.

PETRUCCELLI annuncia un'interpellanza al ministro degli esteri per sapere quale sia la situazione dell'Italia in faccia all'Europa.

Per le interpellanze Bixio resta fissato il giorno posteriore alla votazione della legge per l'esercizio provvisorio. L'interpellanza Petruccelli sarà posteriore a queste.

DE BLASIIS chiede l'urgenza della legge che modifica quella sul reclutamento.

RASPONI domanda al ministro dei lavori pubblici se sia vero ch'esso abbia intenzione di presentare una legge per immettere le acque del Reno nel Po grande.

Desidera una risposta od affermativa o negativa, ma esplicita.

DEPRETIS risponde che il ministero precedente ha ordinati degli studi su questo argomento; che non può rispondere nè affermativamente, nè negativamente, perchè non può prendere alcuna decisione in proposito se dapprima non vede i risultati degli studi anzidetti.

L'incidente non ha altro esito.

CRISPI. Ieri il ministro dell'interno smentiva la voce di deportazioni in Sardegna. Oggi, stamattina stessa, il D.r Zolli, di Venezia, uno dei mille, di ingegno particolare, fu chiamato alla questura e precisamente dal delegato Viani e gli si disse che domani si tenga pronto a partire per Sassari.

Desidererei una qualche spiegazione su questo argomento.

RATTAZZI. Ieri ho negato il fatto di deportazione di 154 individui. Ed il fatto non esisteva. Del resto non credo che il mandare in Sardegna sia una deportazione.

A questo punto ripete quello che disse ieri, competere cioè al governo il diritto di dislocare gli emigrati che ricevono un sussidio dal medesimo.

Nessuno più del ministero è proclive a favorire la emigrazione, ma io credo che nell'interesse della emigrazione stessa sia da farsi una scelta tra quelli che la compongono, perchè vi si insinuarono taluni che sotto il manto della emigrazione celano mire tutt'altro che patriotiche e furono spediti dai nostri nemici in queste parti dell'Italia libera per fomentarvi il disordine ed attentare alla sicurezza della stessa.

Del resto io dico questo sulle generali senza riferirmi alla persona accennata dall'on. Crispi, persona che non conosco minimamente, come pure non conosco il fatto di cui si muove interpellanza.

Io prenderò le dovute informazioni e saprò provvedere ove occorra.

CRISPI. È tempo che cessino codesti arbitrii, è tempo che si trattino con modi migliori gli emigrati politici, tanto più che il governo potrebbe facilmente impedire al confine che lo oltrepassassero taluni che non hanno i connotati di emigrati. (*Rumori*)

Sotto il passato ministero si è gridato tanto contro l'internamento del Pederzolli e lo stesso signor ministro Depretis, quando siedeva su questi banchi, prendeva le difese del Pederzolli stesso.

Ora si attua la stessa teoria, nè dicasi che lo Zolli sia tra quelli, a cui accennava l'on. presidente del consiglio, perchè lo Zolli di null'altro è colpevole che di aver seguito l'illustre generale Garibaldi.

DEPBETIS dice che quanto al Pederzolli trattavasi di uno studente, che pacifico attendeva agli studii suoi, mentre ora il governo crede di poter avere il diritto di traslocare da un sito all'altro emigrati che ricevono da esso il sussidio. Il caso quindi è affatto diverso.

GALLENGA. È necessario di stabilire esattamente la sorte di questi poveri esuli. O sono ospiti o sono prigionieri. Il dare un tozzo di pane ai nostri fratelli, che pur sono italiani di diritto, non ci autorizza a render loro questo pane più amaro, col trasportarli da un sito all' altro del regno, ove meglio talenta all'arbitrio del governo.

PRES. È stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il ministero a rispettare negli emigrati italiani il principio della legge comune, e passa all'ordine del giorno. »

Sono firmati Crispi, Mordini, Saffi, Lazzaro.

GALLENGA. Metta pure anche Gallenga. (*Ilarità*)

BIXIO. Io sono amico del ministero, ma in questa faccenda, no. Cosa sono questi emigrati italiani? Non abbiamo proclamato Roma e Venezia, città nostre? Cos'è questo mandare in Sardegna? Non sapete che mandare in Sardegna è un delitto? (*Benissimo*)

Non fate così, altrimenti non avrete più amici. Se qualcheduno in Italia manca al suo dovere, punitelo, ma che in Italia non sienvi esuli italiani.

Raccomanda al ministero di non fidarsi di certi amici che lo spingono a presentare certe leggi pel solo piacere di respingergliele poi.

RICCIARDI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera dichiarando essere cittadino italiano chiunque è nato in territorio italiano, passa all'ordine del giorno. »

RATTAZZI. La questione non istà di vedere se sianvi o non sianvi esuli. La questione invece è di sapere se chi riceve un sussidio dal governo possa essere dal governo, per ragioni di pubblica sicurezza, da un centro passato in un altro. (*Oh! oh! rumori*)

Su questo proposito ripete quello che disse altra volta, e dà lettura dell'articolo relativo della legge sull'emigrazione.

CRISPI. Allora eravate in cinque milioni. (*Rumori*)

PRES. Non interrompa.

RATTAZZI respinge l'ordine del giorno dell'on. Crispi, nello stesso interesse dell'emigrazione.

SANGUINETTI propone l'ordine del giorno puro e semplice.

BROGLIO rispondendo al dep. Bixio dice che anche i governativi sono onesti e che nessuno può arrogarsi il monopolio del patriotismo. Respinge le asserzioni dell'on. Bixio, che cioè taluno abbia consigliato il governo a presentar una legge per poi respingerla.

Respinge del pari la teoria dell'on. Depretis che il governo abbia il diritto di trasportare da un centro all'altro gli emigrati, per la sola ragione che godono lo stipendio.

Conchiude col presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che il sussidio non dia al governo il diritto di spostare gli emigrati da un luogo all'altro, senza gravi motivi d'ordine pubblico, passa all'ordine del giorno. »

BIXIO dice qualchè parola per un fatto personale.

SAFFI difende l'emendamento da esso presentato in unione agli altri.

Qui si tratta, egli dice, di relegazione in luogo lontano, in luogo malsano; questa condotta del governo è riprovata da ragioni d'umanità e di fratellanza. Io protesto altamente contro queste misure di polizia.

MAZZA (Pietro) crede che la discussione non sia da protrarsi più oltre; dacchè nacque sopra un fatto accennato dall'on. Crispi e del quale il presidente del Consiglio dichiarò non avere contezza. La questione vagherebbe senza profitto, potendo essere ampiamente trattata quando sarà discussa la legge dell'on. Cairoli.

Appoggia l'ordine del giorno puro e semplice.

DEPRETIS dice che si tratta di applicare una legge in vigore, non fatta nell'epoca dei pieni poteri, ma dalla Càmera dei deputati e dal Senato. (*Rumori, parecchi chiedono la parola*). Sinchè, egli dice, questa legge non è revocata, il governo ha il dovere di mantenerla e di farla rispettare.

SALARIS (per un fatto personale) difende la Sardegna; dice che quelli che per ragioni di impiego o di commercio — genovesi per la massima parte questi ultimi — andarono colà, ritornarono ben pasciuti, senza mal di occhi e di gambe. La Sardegna, egli dice, è una terra italiana e fu sempre ospitale e cortese verso tutti quelli che l'hanno visitata.

SINEO. La legge portata in campo dall'onorevole Depretis è del 16 dicembre 1848 ed ha la stessa mia firma perchè avevo l'onore di formar parte del ministero d'allora in unione all'on. Rattazzi. Quella legge l'abbiamo dovuta accettare perchè era una condizione dei tempi e nulla più. (*Ilarità prolungata e generale*)

La legge che ci deve regolare attualmente è il plebiscito il quale nulla ha da che fare con l'altra.

BIXIO dice che ha parlato della insalubrità dell'aria di Sardegna e di nient'altro e conferma su questo proposito quanto ho esposto più sopra, ripetendo che l'aria è malsana e fa correr pericolo di incontrare serie malattie di occhi.

ALLIEVI. La questione è delle più importanti e deve essere trattata ampiamente e diffusamente; il che si potrà fare quando verrà in discussione la legge del dep. Cairoli.

Propone la questione pregiudiziale.

Voci. La chiusura.

CRISPI parla contro la chiusura. Dice che la legge del 16 dicembre 1848 fu fatta pel piccolo Piemonte e non è stata mai e non può essere estesa alle altre provincie del regno.

RATTAZZI difende la teoria del diritto del governo circa coloro che ricevono i sussidii.

GALLENGA per un richiamo al regolamento dice che un ministro ha la priorità di parlare quando la discussione è aperta, ma non quando è chiusa o si parla sulla chiusura.

PRES. Prima del regolamento abbiamo lo statuto, il quale dice che i ministri devono parlare ogniqualvolta sono richiesti.

La chiusura è ammessa ed adottata la quistione pregiudiziale.

ALLIEVI presenta la relazione sull' esercizio provvisorio.

SELLA domanda che sia posta all' ordine del giorno di domani. (*Sì, sì*) È approvato.

L'ordine del giorno porta la discussione della legge sulle diserzioni militari.

Assiste alla discussione come commissario regio il cav. Trombetta, avvocato generale militare.

Si legge il progetto della Commissione, al quale d'accordo con essa il governo fece parecchie modificazioni.

SALARIS dice che queste aggiunte o modificazioni del governo sono nuove per i deputati. Domanda che vengano stampate e distribuite e rimessa a domani la discussione della legge.

TROMBETTA dice che le modificazioni non alterano la sostanza della legge.

PRES. Si potrebbe intanto procedere alla discussione generale. (*Sì, sì*)

MORDINI dice che nessuno in questa Camera può elevare la propria voce contro questo progetto, sapendo come sacro sia l'esercito e come debbano punirsi coloro che disertano la patria bandiera o seducono a disertare.

Discende ad esaminare quali sieno le cause per cui tanto frequenti debbonsi deplorare le diserzioni. Secondo l'oratore queste cause sono la novità della leva per certe provincie, la novità del linguaggio, la novità della vita militare ed il mal di patria.

Ma oltre a queste non dovremmo annoverare anche il vitto del soldato? È certo il signor ministro che i suoi ordini su questo proposito sieno eseguiti? Che sia mantenuta quella paterna salutare disciplina, colla quale devono essere regolati i soldati?

Quanto ai subornatori, accenna « il fenomeno » che nel mentre si scoprono i disertori, restano avvolti nel silenzio gli istigatori loro. A questo proposito accusa formalmente la mancanza totale di pubblica sicurezza in tutte le provincie del regno.

Crede che il progetto di legge presenti i caratteri manifesti di una imperfezione e la probabilità di non riuscire.

PETITTI (ministro della guerra) ritiene anche esso che le macchinazioni dei nostri nemici c'entrino per molto in questa piaga dell'esercito, ma è d'avviso che non sieno le sole ragioni. Accetta quelle addotte dal deputato Mordini.

Nega però che il vitto debba essere annoverato tra queste, perchè da parte del soldato non havvi più lagno. Quanto al trattamento dei soldati per parte dei loro superiori dice che i soldati sono trattati con vera amorevolezza e ne abbiamo una prova in ciò che i reati d'insubordinazione sono rarissimi.

Conchiude col dire che moltissimi subornatori vennero arrestati, processati, ma che fatalmente sono assolti per difetto nella procedura. Egli è per questo che si è deciso ad inserire nella legge l'articolo settimo.

TROMBETTA osserva che le diserzioni non sono in numero tale da far allarmare gli spiriti dei patrioti.

D'ONDES non trova giustificato un aumento di pena pei disertori, inquantochè la gravezza della pena a null'altro serve che ad eccitare a reati maggiori.

Osserva che questa legge, la quale deferisce ai giudizi militari un tal reato, è contraria allo Statuto, e precisamente all'articolo 71 dello stesso, il quale dispone che nessuno può essere distolto dai suoi giudici naturali.

« Volere, egli continua, che un militare faccia da giudice è lo stesso che pretendere che un magistrato faccia da generale. »

In Francia, sotto il regime costituzionale di Luigi Filippo, è stata presentata una legge che stabiliva giudici militari per i militari, giudici civili per i civili. Quella legge fu chiamata iniqua. « La vostra legge, o signori, è peggio. »

PINELLI dice che se si considerano bene le materie che compongono il vitto del soldato, si vedrà come questo sia migliore di quello che abbiano alle case loro i contadini e gli operai.

Quanto al trattamento, la stampa tutta fece elogi del buon trattamento dei superiori verso i soldati. Questo buon trattamento continua perchè gli ufficiali italiani conoscono il dovere e sentono il bisogno di trattare come fratelli i soldati italiani, a qualunque provincia appartengano.

Entrando nel merito intrinseco della legge, egli dice: qualunque buon patriota deve votare favorevolmente questo progetto, che io trovo troppo mite, perchè chiunque passa la frontiera per arruolarsi sotto le bandiere nemiche è un traditore. (*Bene*) Io aveva proposto due categorie di disertori: quelli che passavano la frontiera e quelli che abbandonavano la bandiera per recarsi presso i parenti. I primi li avrei puniti come traditori, i secondi con le pene che ora sono proposte. (*Bene, bravo*)

PESSINA crede necessaria una legge contro le diserzioni, ma è d'avviso però che nessuno debba esser distolto da' suoi giudici naturali.

La seduta è levata alle 5 3|4.

Domani, legge sull'esercizio provvisorio e seguito della discussione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* contiene:

1° Una lista di 38 pensioni;

2° Un R. decreto 8 corr. che istituisce nelle province siciliane l'ufficio del R. Economato generale.

3° Una lunga lista di decorazioni dell'ordine mauriziano a professori universitari e quella di commendatore dello stesso ordine al vescovo di Conversano, monsig. Giuseppe Maria Mucedola.

4° Alcune disposizioni nel personale degli esattori delle contribuzioni.

Società del tiro a segno nazionale. La Direzione della Società nazionale del tiro a segno ha deliberato che si terrà annualmente un solo tiro in una delle città del regno, alternando città fra loro distanti.

Le città del regno sono pertanto invitate a dichiarare se accettano di essere la sede del tiro a segno nazionale per l'anno 1863.

La città dovrà rispondere se vuol essa assumere, oppure se si trovi in essa una Società che assuma a sua spesa tutte le opere necessarie per la attivazione del tiro a segno, uniformandosi alle condizioni generali adottate dalla scrivente Direzione col regolamento organico in data 16 marzo 1862 e a quelle altre prescrizioni che verranno ulteriormente stabilite.

Il numero dei bersagli non sarà minore di sessanta. La distanza massima di trecento metri. Il prezzo della marca di tiro pei bersagli comuni *centesimi quindici*; quello delle contromarche pei bersagli speciali non maggiore delle *dieci lire*.

Tutti gl'introiti del prezzo delle marche e contromarche saranno di ragione della Società o del municipio che assume il tiro. Quelli dei biglietti di socio nazionale rimangono a disposizione della Direzione.

La somma minima che la Direzione accorda al municipio o società è di lire cinquantamila.

Tale assegno dovrà essere convertito in premi.

Le città o società che intendessero assumere il tiro nazionale dovranno dichiararsi entro il prossimo mese d'agosto dirigendo le loro domande alla Direzione del tiro a segno nazionale in Torino. (Via private, n. 8)

La Direzione.

Invito. Sabbato, 28 del corr., nella chiesa della Madonna degli Angeli, alle ore 11 antim., si celebreranno le esequie dei tre giovani veneti Noris Pietro, Madalosso Domenico e Giordano fratelli, già soldati volontarii italiani, periti miseramente nelle acque del Po il 15 giugno corr.

La Emigrazione italiana è invitata ad assistere alla funebre funzione, in tributo di affetto e compianto alla pietosa memoria degli sventurati compagni perduti.

Il Comitato veneto centrale.

Marina italiana. — Nel pomeriggio del 21 corrente la pirobatteria corazzata *Formidabile*, comandata dal capitano di vascello cav. Acton Guglielmo, salpava dal porto di Genova alla volta di Ancona ove è destinata a stazionare.

Nella notte del 23 corrente è giunta in porto di Ancona la regia piro-fregata *Ercole*, comandata dal capitano di fregata cav. Egidi, proveniente da Bari con 750 tra militari, reclute e sbandati, e nel mattino seguente è arrivata nello stesso porto la R. pirofregata *Ettore Fieramosca*, comandata dal capitano di fregata cav. Martin, con 550 militari e col generale Ferrari.

Rivista militare. Abbiamo da Firenze che la parata militare fattasi alle Cascine ieri, giorno anniversario della battaglia di S. Martino, riuscì brillantissima. Le acclamazioni e gli evviva al Re, all'esercito, alla guardia nazionale fragorosi e frequenti. La festa passò con ordine perfettissimo in mezzo ad un concorso straordinario di popolo plaudente.

Il gonfalone dei francescani. Il corrispondente romano della *Presse* di Parigi narra il seguente episodio della processione ch' ebbe luogo a Roma il 9 giugno per la canonizzazione dei martiri giapponesi.

Si usa, egli scrive, in simili processioni d'inalberare il gonfalone dei santi che devono essere canonizzati. Le spese occorrenti sono fatte dall'ordine religioso al quale appartenevano i martiri. In questa occasione i gesuiti, i carmelitani ed i francescani si contesero il primato. Il gonfalone dei gesuiti era il più ricco, ma quello dei francescani era il più grande. Rappresentava il martirio e l'apoteosi dei santi ed era alto 30 piedi e largo 25 circa. Era portato dai frati più robusti dell'ordine i quali camminavano adagio come giuocatori d'equilibrio quando appoggiano un lungo trave sulla punta del naso.

Quando il gonfalone passò nella piazza di San Pietro si sollevò un po' di vento che bastò per distruggere l'equilibrio. I frati che lo portavano fecero inutili sforzi per prevenire una catastrofe ed il gonfalone dei santi cadde in mezzo alla piazza coprendo colla sua tela immensa più di quaranta persone le quali però non ebbero altro danno che la paura.

Necrologia. Nella sera del 23 corrente cessava di vivere in Modena il prof. Marcantonio Parenti, cultore indefesso delle lettere italiane e valente filologo.

Coraggio patriotico. Ci scrivono da Villa Seta, in provincia di Reggio nell'Emilia:

Non ha guari disertarono da Reggio, ove erano in guarnigione, undici soldati appartenenti alla brigata Bologna, tre sottufficiali ed otto comuni, quando nel giorno 19 corrente accadde che il signor Agosti Graziano, tenente della guardia nazionale, scorgesse i fuggiaschi mentre a tutta gamba traversavano una campagna nella direzione di San Bernardino, luogo che non si sa se a torto od a ragione è indiziato quale ricettacolo di promotori alla diserzione. Il sig. Agosti, giovinotto pieno di animo, corse dal sergente Torini Virginio, altro coraggioso, e senza perder tempo in discussioni inutili, raccolti altri quattro cittadini di buona volontà s'affrettarono per una scorciatoia a raggiungere i disertori prima che questi toccassero il vicino confine. E così avvenne. Sorpresi i fuggiaschi intimoriti dal coraggio e dai modi risoluti delle 6 guardie nazionali, deposero le armi e si diedero a discrezione. Le guardie nazionali scortarono subito gli arrestati a Castelnuovo usando loro tutte le agevolezze possibili in armonia col proprio dovere. Facciamo plauso ad un fatto che onora la guardia nazionale e che servirà d'utile esempio.

La barca e l'equipaggio. Scrivono da Parigi, 21 giugno, all'*Indépendance belge*:

Si narra che qualche giorno fa un vescovo vo-

lendo rassicurare il papa intorno ai destini del potere temporale gli diceva che la barca di S. Pietro non poteva essere inghiottita dai flutti.

— Sì, rispose Pio IX, Dio ha guarentito la salute della barca di S. Pietro, ma non ha parlato dell' equipaggio!

Longevità. — La decana delle vivandiere dell'esercito francese ha 106 anni ed ha fatto le campagne della repubblica. Da molto tempo però si è ritirata dal servizio. — Ultimamente venne, per caso, gettata a terra da una vettura, e poco mancò che non rimanesse uccisa. — Per buona ventura le contusioni che riportò nella caduta non furono gravi e si spera che non avranno serie conseguenze.

Navi corazzate. Il *Times* annunzia che è stata varata a Filadelfia una nave corazzata che potrà navigare in alto mare; è armata d'una forte punta d'acciaio, ed una spessa corazza l'avviluppa interamente fino a quattro piedi americani sott'acqua. Ogni lastra della corazza è lunga 15 piedi e larga dai 25 ai 30 pollici. Il bastimento è di 3500 tonnellate, e la macchina ha la forza di 1600 cavalli. I suoi tre alberi sono disposti in modo che durante un combattimento può togliere gli alberi di gabbia e di perrochette, lasciando in piedi solamente la bassa alberatura. Impenetrabile alle artiglierie non combatte che a breve distanza dall'inimico. È armato di cannoni di Ahlgreen e Parrot.

Non pesca che 15 piedi d acqua; e perciò potrebbe entrare in qualunque porto inglese.

Pubblicazioni periodiche. Il fascicolo della *Rivista Italiana* uscito ultimamente comprende le seguenti materie:

Sulla critica filosofica in generale e sulla critica di Hegel in particolare, lettere dei professori Allievo e Ferri. — Rapporti della Logica Hegeliana colla logica delle scuole, del prof. Allievo. — Sulla riforma della pubblica istruzione, pensieri del dottor Jacopo Sacchi, deputato. — Esposizione critica dell'opera di Contzen sulle migrazioni dei Celti, del prof. Fr. Bertolini.

Notizie relative alle lettere e all'insegnamento.

Il modo con cui la *Rivista Italiana* tratta la critica bibliografica e i soggetti letterarii, le ha procurato il seguente giudizio per parte della *Revue Germanique*, accreditato periodico letterario di Parigi:

« La *Rivista Italiana*, senza cessare di essere « patriotica, si dedica più specialmente alla critica « e alla letterattura. Come l'*Athaeneum* inglese, « essa è stata fondata per render conto dei libri « serii e si sdebita del suo compito con successo. « La *Rivista Italiana* tratta le quistioni filosofiche « con ardimento liberalissimo, ecc. ecc.

(*Revue Germanique* del 16 giugno corrente).

— L'editore Augusto Federico Negro di Torino ha pubblicato il primo fascicolo d'un nuovo giornale mensile intitolato: Rivista nazionale di diritto amministrativo di economia politica e di statistica diretta da *Alessandro* Gicca.

Fra gli scrittori notiamo il signor Pascal Duprat, Devincenzi, Golinelli, L. Grimaldi, Cirone, ecc.

Il prezzo di abbuonamento è di 20 fr. all'anno per Torino.

Pubblicazioni. Il sig. notaio Giovanni Marietti, socio dell'Accademia notarile italiana, ha pubblicato testè un importante opuscolo intitolato: *Degli elementi di diritto per conoscere le persone e le parti contendenti.*

Dettato con molta profondità di dottrina, logica stringente e bastevole eleganza di stile, questo libro si raccomanda all'attenzione dei legislatori e dei notai italiani.

— Gli editori Pellino, Fontana e Chiariglione hanno testè pubblicato il *Palmaverde* pel 1862, il centoquarantesimo anno di vita di questo utile almanacco.

Lo si vende in via della Corte d'Appello, al numero 1.

CRONACA TORINESE

Stassera 27, a benefizio dell'artista A. Papadopoli, si rappresenterà al teatro Alfieri una nuova commedia storica di Valentino Carrera, intitolata *D. Girella.*

Morti consegnati all'uficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 25 fino alle 4 del 26 giugno.

Asinardi Maddalena, d'anni 6, di Moncalieri; Gaillard Margarita nata Fasano, id. 52, di Cocconato; Meinardi Lucia nata Agnelli, id. 73, di Chivasso; Teysa Maria Luigia id. 15, di Leynì; Regis Pietro, id. 34, di Moncrivello, falegname; Molinari Teresa nata Mazandi, id. 57, di Piazza, serva; Merlone Celestina, id. 43, di Cuneo, serva; Pessino Gio. Pietro, id. 69, di Fossano, già cassiere alle R. gabelle; Matis Giovanni, id. 73, di Racconigi, fabbro ferraio; Blengini Giuseppe Valentino, id. 43, di Briaglia, contadino; Maffei Silvestro, id. 72, di Caselle, mastro da muro; Bernascone Gio. Battista, id. 73, di Torino, calzolaio; più, 11 da 1 giorno ad anni 3.

NOTIZIE POLITICHE

È stata presentata alla Camera la relazione sull'esercizio provvisorio, la quale propone di ridurre a quattro mesi l'autorizzazione e di accordare l'emissione di altri 75 milioni di Buoni del Tesoro in luogo di cento domandati.

È arrivato a Torino il sig. Laffitte, presidente della società delle strade ferrate Vittorio Emanuele.

Alla veglia tenuta ieri sera al palazzo Carignano dal commendatore Tecchio, presidente della Camera dei deputati, intervennero i ministri, i membri del Corpo diplomatico, buon numero di deputati e senatori, e più altre persone di distinzione. La veglia si protrasse sino a mezzanotte.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 24 giugno.

Abbiamo decisamente un movimento religioso. I giornali legittimisti imboccano le trombe della fama e quelli ufficiali non sanno che rispondere. Agitazioni più considerevoli, perchè vi ebbero parte anche le popolazioni che finora si erano tenute tante estranee, ebbero luogo in vari punti senza che il governo mostri di accorgersene. Si accolgono i vescovi di ritorno da Roma al suono delle campane, si vanno ad incontrare processionalmente e si coprono di fiori in mezzo alle grida di *viva il papa-re* ed il governo non se ne da inteso. In Francia si è tanto indifferente alle questioni religiose ed il papa-re ha così pochi partigiani fra noi che si può benissimo anche non tener conto di queste agitazioni fittizie di cui si vedono le molle principali ad occhio nudo.

La massa di questi entusiasti che precedono e fan coda ai reduci prelati si compone di vecchie bigotte o di signore di una certa società che sono riuscite ad arruolare sotto la loro bandiera dei giovanetti pei quali le opinioni ultramontane sono un affare di moda precisamente come il taglio di un vestito. Questi ricevimenti teatrali sono organizzati da certe piccole società e fanno scuotere nelle spalle le persone di buon senso. La massa poi degli spettatori occorre a vedere come si fa per una pagliacciata qualunque che non costa nulla. Il governo lasciando ricadere il ridicolo su quelli che organizzano le dimostrazioni, prese a nostro avviso il partito più savio; e perciò ci eleviamo con tutta la nostra forza contro quei troppo zelanti imperialisti che vorrebbero sciupare le folgori governamentali contro quelle processioni così innocue come son quelle del *Corpus Domini* che appunto si fanno in questi tempi.

Quest'oggi si parla d'un piccolo vantaggio riportato al Messico dal gen. Douay. Si dice pure che le perdite dei messicani, secondo il rapporto ufficiale, sarebbero state di 87 morti, 152 feriti e 12 scomparsi. Il Congresso messicano ha dichiarato che il generale in capo, i comandanti di corpi, gli ufficiali e i soldati hanno ben meritato della patria nella difesa di Puebla.

Il generale Sarragoza avrebbe inviato al Congresso un *guidone* francese preso al fatto d'armi di Guadalupa. Si assicura che lo stesso giorno in cui le truppe francesi hanno assalito Puebla, la piccola città di Perote si è pronunziata per Almonte, ma il generale Lavalle che parteggia per Juarez si è impadronito del Castello ed ha posto in fuga gl'insorti. Si dice eziandio che i generali Marquez, Zuloaga ed altri rivoluzionari che erano entrati colle loro truppe a Cholula, distante poche leghe da Puebla, la vigilia della battaglia, non hanno agito con Almonte, e che anzi il generale Marquez ha fatto dire a Sarragoza che era disposto ad entrare in Puebla per difenderla contro i francesi.

Ci viene assicurato che su 50 chirurghi militari sbarcati alla Vera Cruz, 40 sono già morti.

Richiamiamo la vostra attenzione sovra un articolo del *Pays* nel quale il signor Grandguillot minaccia quasi d'una repressione l'agitazione religiosa che in questo momento è prodotta dal ritorno dei prelati da Roma. Egli paragona il papa al capo del partito democratico e chiede che cosa farebbe il governo se i demagogi si fossero recati a Londra a visitare il loro capo ed al loro ritorno fossero ricevuti in Francia con dimostrazioni popolari.

Dobbiamo al tempo stesso partecipare la sorpresa recata dalle notizie che il corpo legislativo ha respinto la legge dell'imposta sulle vetture. L'affare Palikao e l'imposta sulle vetture—ecco due atti memorabili della Camera e se questo è l'ultimo anno in cui deve sedere, convien riconoscere che esso è il più bello della sua storia. La Camera parve provare grande meraviglia dopo lo squittinio; forse neppur essa credeva che l'opposizione sarebbe stata spinta fino a tal segno. Ma *la notte porta consiglio* e domani senza dubbio questi uomini audaci senza saperlo avranno trovato un rimedio per questa situazione che non avevano preveduta. Il ritardo avvenuto questa mattina nella pubblicazione del *Moniteur* è dovuto alle difficoltà incontrate nello stendere il rendiconto del corpo legislativo, che fu necessario rifare più volte.

Ci viene comunicato che il principe Napoleone ritornerà fra qualche giorno a Parigi e quindi si recherà di nuovo a Londra nel settembre dopo il parto della principessa.

Si assicura che il barone Mercier ministro di Francia a Washington è stato richiamato a Parigi dal governo.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 22:

L'iniziativa della riforma dell'atto federale alemanno sarà presa fra non molto dai governi alemanni che ne hanno altra volta espresso il desiderio. Si assicura che si terranno a Vienna delle conferenze diplomatiche per giungere ad una soluzione di questo affare. Esse incomincieranno non appena i delegati dei governi dell' Alemagna del Sud avranno terminato a Monaco le loro conferenze riguardo al trattato di commercio francoprussiano.

Si legge nello stesso foglio:

Se dobbiamo prestar fede alle nostre informazioni, il principe di Servia sarebbe nell'impossibilità d'accettare qualunque mediazione delle grandi potenze che avesse per base il ristabilimento dello *statu quo* esistente prima del recente conflitto di Belgrado. Gli sforzi del popolo serbo tendono ad ottenere l'evacuazione completa per parte dei turchi, del territorio serbo, compresa la cittadella di Belgrado. È adunque fuor di dubbio che se le istruzioni aspettate dagli agenti diplomatici residenti a Belgrado non fossero favorevoli ai voti dei serbi, l'armistizio terminerebbe tosto e verrebbero immediatamente riprese le ostilità. Secondo le stesse informazioni, il Senato serbo si sarebbe occupato dell'opportunità di conferire la dittatura al principe Michele.

Scrivono da Ragusa, 13 giugno al *Wanderer* di Vienna:

È accaduto un fatto che potrebbe dar luogo a complicazioni diplomatiche. L'abate mitrato D. Gasparo era stato arrestato e condotto a Scutari dietro ordine di Omer bascià, a cagione di certe sue prediche provocatrici. Poi venne rimesso in libertà, ma a condizione di rimanere internato a Scutari. Il console francese aveva preso sovra di sè la risponsabilità della condotta di D. Gasparo, ma domenica 8, senza alcun motivo, Omer bascià fece di nuovo arrestare l'abate e lo fece scortare da 20 soldati di fanteria e 4 gendarmi verso un luogo ignoto che si suppone dovesse essere Costantinopoli. Il console di Francia ne fu talmente sdegnato che senza por tempo in mezzo, seguito da quattro uomini armati tenne dietro alla scorta e raggiuntala, gridò: « D. Gasparo, fermate! » Questi non si fece ripetere l'invito. Il console gli disse allora di scendere da cavallo e seguirlo, e lo condusse seco senza che la numerosa scorta turca vi si opponesse. Il console appena raggiunse i turchi che accompagnavano D. Gasparo, gridò loro: « vi farò conoscere che cosa è la Francia » e queste parole produssero un salutare effetto e li persuasero a non opporre alcuna resistenza.

Si legge nella *Patrie* del 24:

Le nostre corrispondenze di Nuova York recano che lord Lyons ministro d'Inghilterra a Washington, doveva partire il 18 giugno per recarsi in congedo a Londra. Si assicura che questo viaggio si riferisce alle questioni sollevate dai trattati Wyke e Corwin, questioni d'importanza capitale per gli affari del Messico.

Un telegramma che la *Gazzetta austriaca* ha da Semlino 22 giugno, reca importanti schiarimenti sullo stato attuale delle cose in Servia.

Il tenore del dispaccio è questo:

« L'armistizio in Belgrado venne prolungato fino all'arrivo del commissario turco che avrà luogo domattina. V'è fondata speranza d'un pacifico accomodamento.

« Il telegramma che abbiamo ricevuto per la via di Parigi ci ha già fatto conoscere di quali messaggi sia latore il commissario della Porta. Il Gran Signore ha disapprovata la condotta del comandante della cittadella, ha ordinato si faccia una rigorosa inquisizione dei fatti accaduti e nel medesimo tempo ha nominato un nuovo bascià. »

Intanto s'è presentata all'Austria nuova accasione di dire una parola sul serio al principe Michele. Ci vien detto che questo potentissimo principe, il quale, pochi anni or sono, era ben lieto di vivere sotto la protezione dell'Austria, in questi giorni s'è comportato in modo assai inumano verso l'autorità consolare austriaca, giacchè ei s'è espresso di meravigliarsi del perchè esistesse ancora in Belgrado un consolato austriaco. E siccome il principe deve quella sospensione delle ostilità alla mediazione del console austriaco, così quelle sgarbate parole, che avrebbero offeso qualunque privato, dirette a un diplomatico rappresentante un governo amico, devono ritenersi come una provocazione, cui non lascerebbe passare inosservata neppure uno stato di secondo rango.

E così, dietro vostro avviso, il meno che possa derivare da questo, sarà il richiamo del console, la rottura dei rapporti diplomatici e la minaccia di rappresaglie.

— La *Gazzetta di Silesia* pretende di sapere che gli incendi di Pietroburgo sono opera di agenti venuti da Londra.

Lo stesso giornale afferma che il numero delle persone arrestate in questi ultimi tempi a Pietroburgo ascende a 452.

La *Gazzetta di Vienna* del 23 corrente pubblica la seguente notificazione:

A cagione degli attuali avvenimenti nella Serbia, le spedizioni postali da Vienna per Costantinopoli, Serres, Salonicco, Sofia, Adrianopoli, Filippopoli e Belgrado, verranno fatte il lunedì e venerdì col treno del mattino di Pest a Temesvar, dal quale luogo saranno inoltrate al più presto per le solite vie alla loro destinazione. Le corse postali di terra Belgrado-Costantinopoli vengono provvisoriamente sospese.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Palermo, 25 giugno.

Centinaia di signore si recano a visitare il principe Oddone e a fargli corteo a bordo del *Governolo*. I principi sono sempre accolti con grandi applausi. Domani ballo al Casino ed illuminazione della città.

Parigi 25 giugno.

Leggesi nella *Presse*: Dispacci dal Messico recano che il corpo di Lorencez prese posizione ad Orizaba, accampamento conveniente per attendere i rinforzi. Parlano sulla partenza dell'ammiraglio Jurien de la Graviére, aggiungendo che i suoi piani furono interamente approvati, e che la sua presenza recherà favorevoli risultati per la soluzione della questione messicana. Assicurasi che non si tratti più dello stabilimento di una monarchia o della canditatura Almonte o di qualsiasi altro progetto, ma semplicemente dello interesse dei nostri connazionali.

Nel Corpo legislativo fu votato il bilancio straordinario.

Altro della stessa data.

Nel Corpo legislativo fu adottata la nuova redazione sull'imposta dei cavalli e delle vetture. Fu pure adottato l'insieme del bilancio.

Domani avrà luogo la discussione sugli affari del Messico.

Vienna, 21 giugno.

Un telegramma del *Wanderer* spedito da Belgrado in data 25 reca che nella prima conferenza il principe ha chiesta la demolizione delle fortezze. Le truppe turche si sono avanzate fino alle frontiere presso Uschiza. I Baschi-bozouch si concentrano nella Bosnia le presso frontiere serviane.

Dai confini veneti 26 luglio.

Nelle provincie venete, malgrado le provocazioni della polizia, il giorno di ieri è passato tranquillissimo. Il municipio di Conegliano, sospetto di aver date informazioni aggravanti la condizione di un arrestato politico, ha inviato ai tribunali una protesta. I documenti dimostrano il contegno dignitoso delle autorità municipali. È cessato il movimento delle truppe.

Ragusa, 25 giugno.

I montenegrini sorpresero presso Spush 350 Baschi Bozouch e li massacrarono tutti tranne 50 che poterono salvarsi colla fuga. Ieri ebbe luogo un combattimento nelle vicinanze di Zubzi. Dervisch-bascià fece un finto attacco verso Grahowo. Credesi che dovesse nascondere altri importanti movimenti.

Cassel, 25 giugno.

Il municipio e la borghesia hanno espresso all'unanimità la loro poca fiducia nel nuovo gabinetto.

Vienna, 25 giugno.

La *Gazzetta del Danubio* dice che l'insurrezione serba scoppiò prematuramente; in questo momento nessuna potenza desidera una crise nell'Oriente. L'Austria, benchè piena di buon volere per i cristiani dell'impero ottomano, combatterà sempre il Panslavismo.

Costantinopoli, 18 giugno.

Apparvero bande d'insorti nella Tessaglia; temesi siano i primi sintomi di una nuova insurrezione nelle provincie greche.

Parigi, 26 giugno.

Al Corpo legislativo si è impegnata la discussione sulla spedizione del Messico.

Notizie di Borsa

	giugno 25	giugno 26
Fondi francesi . . 3 0/0	68 40	68 35
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 50	96 55
Consolidati inglesi . 3 0/0	91 7/8	91 7/8
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	72 80	72 80
Prestito italiano 1861 5 0/0	72 70	72 60
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	851	851
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	380	380
Id. Id. Lomb.-Venete	613	614
Id. Id. Romane .	335	333
Id. Id. Austriache	513	513

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

26 *giugno* 1862

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	72 69	72 90 31 lug.
Id. 1849 Matt. .	72 55	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

25 giugno.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 73 05

LA 3ª GRANDE ESTRAZIONE
DEL
PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO

avrà luogo il 1° luglio prossimo venturo

Le vincite di quest'estrazione sono:

1	Obbligazione, premio		L. 100,000
1	»	»	» 10,000
3	»	» 1000	» 3,000
6	»	» 400	» 2,400
8	»	» 200	» 1,600
16	»	» 100	» 1,600
40	»	» 60	» 2,400
375	»	» 46	» 17,250
	Totale vincite		L. 138,250

La somma totale per premii ed ammortizzazione è di **26 milioni** 950,000 lire italiane, ogni obbligazione deve venire estratta con premio mediante sborso di sole

Italiane Lire 4 50.

Si acquistano titoli interinali che egualmente partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nei titoli stessi; le obbligazioni ed i titoli interinali si vendono presso i **Fratelli Delsoglio**, cambisti in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove si distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

Le domande si fanno con vaglia postale e lettere franche.

CASSA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA FRANCESE
D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
MUTUE ED A PREMIO FISSO
E CONTRO I SINISTRI SULLE FERROVIE
AUTORIZZATA IN FRANCIA
con Ordinanza 9 *settembre* 1841, *Decreti* 19 *marzo* 1850, 12 *marzo* 1856 *e* 6 *marzo* 1858;
NEGLI ANTICHI STATI SARDI
con Regii Decreti 21 *agosto* 1853, 28 *novembre e* 4 *dicembre* 1858.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

CAPITALE SOCIALE ***SEI MILIONI*** DI FRANCHI
ed i ***Palazzi*** in via Ménars, n. 2 e 4.

Direttore generale sig. **T. Cloquemin.**
Direttore in Torino sig. Avvocato **Donna.**
Commissario Regio presso la Direzione di Torino sig. Commend. **Moncafi.**

Situazione finanziaria delle Associazioni mutue
al 30 *giugno* 1861

Fr. 157,721,978 63 di capitale sottoscritto	Fr. 98,547,629 62 di capitale incassato

Associazioni Dotali pei fanciulli d'ambo i sessi, non maggiori d'anni dieci.
Associazioni generali per le persone d'ogni età e d'ogni sesso.
Contro Assicurazioni delle somme versate nelle Associazioni Mutue.
Assicurazioni di capitali tanto in caso di vita che in caso di morte.
Assicurazioni di Rendite vitalizie sopra una o più persone, con godimento immediato o differito.

LA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
SUGL'INCENDI, L'ESPLOSIONE DEL GAZ,
RISCHI DI TRASPORTO SULLE FERROVIE
AUTORIZZATA IN FRANCIA
con Ordinanza 2 *ottobre* 1843 *e Decreto* 11 *agosto* 1856;
NEGLI ANTICHI STATI SARDI
con Regio Decreto 12 *marzo* 1855.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Avente sede in Torino, via d'Angennes, n. 12.

Direttore generale **T. Cloquemin.**
Direttore in Torino *Avvocato* **Donna.**

CAPITALE SOCIALE **SEI MILIONI** DI FRANCHI

Situazione della Compagnia
al 1° *gennaio* 1861

Fr. 14,620,241,979 — Capitali assicurati	Fr. 14,578,214 76 Premii a riceversi
Fr. 10,194,858 32 Sinistri pagati	

MALATTIE SEGRETE
GUARITE PRONTAMENTE E RADICALMENTE DAL
VINO DI SALSAPARILLA E DAI BOLI D'ARMENIA
DEL DOTTORE **CH. ALBERT** DI PARIGI

Medico della facoltà di Parigi, professore di Medicina, di Farmacia e di Botanica, ex farmacista degli Ospedali di Parigi, onorato di varie medaglie e ricompense nazionali, ecc.

Il **VINO** sì rinomato del Dr. **CH. ALBERT** è ordinato dai più celebri medici come il **Depurativo** per eccellenza, onde guarire le **Malattie segrete** le più inveterate, le **Ulceri**, **Erpeti**, **Scrofole**, **Bitorzoli** e tutte le impurità del sangue e degli umori.

I **BOLI** del Dr. **Ch. ALBERT** guariscono con una prontezza ed una sicurezza sorprendente le **Gonorree** anche le più *antiche* e le più *ribelli*. Essi hanno la stessa efficacia presso le donne per la guarigione dei **Fiori Bianchi** e dei **Pallidi Colori**.

La **CURA** del Dottor **CH. ALBERT**, elevata all'altezza dei progressi della scienza, è del tutto esente dei pericoli che trae seco l'uso del mercurio; poco costosa, facile da farsi tanto in *segreto*, quanto in *viaggio*, senza alcun disturbo per il malato, può seguirsi collo stesso successo in tutti i paesi, e sotto tutti i climi; la sua superiorità ed efficacia sono giustificate da *trent'anni* di un successo non interrotto. (*Vedere le istruzioni che si trovano presso i depositari.*)

CONSULTI E CURA PER CORRISPONDENZA.

DEPOSITO generale a Parigi, rue Montorgueil, 19

E presso le migliori farmacie di Francia e dell' Estero.

Agente commissionario in Italia: D. Mondo, a Torino; Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Uries, 5.

Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi Migliavacca; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno e Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo: del *Vino* L. 7; dei *Boli* L. 3 50.

DA VENDERSI O D'AFFITTARSI
STABILIMENTO
AD USO CARTIERA
posto in Ghemme
Mandamento di Romagnano
Provincia di Novara

con caduta d'acqua della forza costante di circa 200 cavalli-vapore, con motori idraulici, trasmissioni, macchina *sansfin* a due *chauffeurs*, con *presses* e cilindri, e tutti gli attrezzi necessari al suo andamento. — Per le informazioni dirigersi in Ghemme dal rag. Pietro Gazzola, e per le trattative in Milano dall'ing. Pietro Genolini, corso Vittorio Emanuele, n. 26.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

Bella Locanda a Parigi
HOTEL DE RUSSIE
2, Boulevard des Italiens, 2

Posizione unica, eleganza, economia, combinando lusso e buon vivere — Camere da fr. 3 a 10 — Salotti da fr. 4 a 15 — Tavola rotonda a fr. 4 — Vini eccellenti — Servizio esatto.

A. GRANARA Proprietario

APPARECCHIO LOTHE (privilegiato in Italia) per far **Acqua di Seltz** e bevande gazose in 3 minuti. Questo apparecchio non ha mai bisogno di riparazioni. Esso è tutto in porcellana e non entra nella sua costruzione nessun metallo suscettibile di nuocere alla salute e dare cattivo gusto ai liquidi, esso è specialmente utile ai villeggianti. Prezzo dell'apparecchio per 2 bottiglie in porcellana, L. 8 80.

Prezzo del pacco di polvere per 10 cariche di 2 bottiglie, L. 1 20.

Solo deposito generale, del fabbricante, in Torino, nella farmacia Cosola (già Nicolis), via Nuova, n. 17. — Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 11. — Affrancare.

PILLOLE DI SCORODINA SMITH
contro la gotta ed i reumi

Tolgono in poche ore il dolore gottoso anche violento, calmano e distruggono i reumi acuti e cronici.

I depositi sono: *Alessandria*, Basilio; *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

CAPSULE MOTHES
approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Medaglia d'onore. *Rue Ste-Anne*, 29, *Parigi*
GUARIGIONE PRONTA E SEMPRE SICURA.

Attestati: sopratutto dei sigg. *Desruelles*, *Ricord e Cullerier*, specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle **malattie contagiose.**

NB. Per garantirsi dalle imitazioni e contraffazioni (alcune delle quali sono state condannate) esigere sulla scatola la firma di Mothes-Lamouroux et C. Prezzo 4 fr. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia

I VERI GRANI DI SANITA
del Dottore **FRANK**, ***i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia Lenormant, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 15. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (3)

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre** cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

MALATTIE *degli occhi* guarite radicalmente coll'ACQUA CELESTE del D.r *Rousseau*; cataratte, aneurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farm., *rue des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

*Tip. dell'*Opinione *diretta da* C. Carbone

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE
Unico premiato con medaglia di 1ª classe
via Cavour, 9, Torino.

COMMENTARIO
DELLE DISPOSIZIONI VIGENTI SULLE
OPERE PIE
compilato per cura di BOLLA Avv. GIUSEPPE, ASTENGO CARLO, applicati al Ministero Interni.

Un vol. L. 5.

Dirigere le domande alla Società *L'Unione Tipografico-Editrice Torinese*, via Carlo Alberto, n. 33, incaricata della vendita. Mediante vaglia postale in lettera affrancata di L. 5 si darà franco per posta il detto volume.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ustinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421, E. Jacobs, di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 60 anni — N. 36212 il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi, che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusti della vita — N. 43840, M. G. Henke, di scrofole — N. 46610, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 48210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitare da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellnigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1123; P. Polli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta	fr. 2 50	
»	» 1	» 4 50	
»	» 2	» 8 »	
»	» 5	» 17 50	
»	» 12	» 36 »	

Qualità sopraffina

Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 2	» 18 »
»	» 5	» [illegible] »
»	» 10	» 63 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

SOLUZIONE anti-ulcerosa E PROFILATICA — **GUARIGIONE igienica pronta ED INFALLIBILE**

Specialità del prof. **DE BERNARDINI**, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro fuori classe (Effetti garantiti)*

Questo nuovo diligente preparato senza l'uso di mercurio, nè pietra infernale, è l'unico rimedio che guarisce radicalmente in pochi giorni le **ulceri veneree**, qualunque sia l'indole di esse. È anche *profilatica* ossia *preservativa*, facendone uso a norma delle istruzioni che l'accompagnano. Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. Deposito generale a *Genova* nella farmacia Bruzza; *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, ed in tutte le principali farmacie d' Italia e Inghilterra.

VITALINE STECK La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck.** — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PROFUMERIA TERAPEUTICA
DI CHARDIN J.ne
103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema biancorosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 50), la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di noccioli*, *fluido d'Avelina*, *sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

MACCHIE DEL VISO
Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. – Prezzo della boccetta **5 fr.** – Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.